

PROGETTAZIONE PER I PIANI PERSONALIZZATI DELLE  
ATTIVITA' ANNO SCOLASTICO ANNUALE  
2021/2022

**“Da piccoli lettori a grandi costruttori di storie”**



SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA

**“MARIA SS. IMMACOLATA”**

ROMA

VIA AURELIA 702 TEL. 0666514973

FAX: 06 65 10 601

[sc.maria-immacolata@libero.it](mailto:sc.maria-immacolata@libero.it)

*Congregazione delle Suore Figlie della SS.  
Vergine Immacolata di Lourdes*

# PREMESSA

La scuola accoglie i bambini, li accompagna a scoprire sé e la realtà in un ambiente sereno, gioioso, predisposto per le relazioni positive, per l'apprendimento e per lo sviluppo delle competenze. In continuità con l'opera educativa dei genitori essa offre un progetto che tende all'educazione integrale del bambino.

Educare vuol dire tirare fuori. Il significato etimologico della parola educazione viene dal latino educere, che significa letteralmente condurre fuori, quindi liberare, far venire alla luce qualcosa che è già presente, anche se nascosto. I nostri bambini sono un mistero grande perché sono immagine di Dio. Per questo li accogliamo come un tutto, per tirar fuori pian piano da ciascuno di loro ciò che di bello e di buono è racchiuso e vuole essere sprigionato. E perché ciò accada è necessario un adulto capace di offrire protezione e dare spazio. Un adulto capace di prendersi cura del bambino dentro la libertà e la coscienza che 'tu sei altro da me' e che mentre cresci tu, cresco anch'io. Esistono cose essenziali per la vita umana e la cura rientra nell'ordine delle cose essenziali, perché per dare forma al nostro essere dobbiamo imparare ad avere cura di noi e degli altri che ci sono affidati. Perché tutto ciò accada è necessario un adulto, la madre, il padre prima di tutti gli altri e progressivamente l'esperienza scolastica a cui è affidato il compito di introdurre il bambino alla realtà e di trasformare il semplice vivere in esistere.

La realtà che ci circonda cambia velocemente e ci apre a un mondo nuovo, attraverso la pedagogia attiva portiamo i bambini ad accorgersi con curiosità e stupore del cambiamento. La curiosità e lo stupore permettono di cercare e ricercare, montare e smontare un pensiero, creare e fare memoria della scoperta. L'impatto con la realtà rappresenta la prima mossa, il nostro compito è quello di farlo diventare esperienza, e perché diventi esperienza ha bisogno di essere giocata in un rapporto. A settembre, con l'accoglienza e l'ambientamento, il bambino ha la possibilità di entrare in rapporto con un adulto che lo aspetta, con gli altri bambini e con la realtà, è per noi importante amare gli inizi, perché gli inizi sono sempre pieni di meraviglia.

Per questo motivo l'attenzione è focalizzata sull'accoglienza.

A ottobre, inizia l'approfondimento e la presa di coscienza che il bambino è parte del mondo scuola e che la realtà che lo circonda è sempre possibilità di conoscenza. Per pedagogia attiva intendiamo mettere al centro il bambino, in modo che possa apprendere attivamente. L'insegnante accompagna il bambino nelle sue scoperte, educandolo a rispettare le regole per vivere in modo significativo ogni proposta nella comunità.

Perdersi e ritrovarsi: potremmo definire così ciò che il bambino di tre anni prova separandosi dalla madre e dal padre. Quando la madre e il padre si allontanano, sono spesso ritenuti perduti. Da qui l'importanza nel primo anno che la giornata sia scandita da momenti precisi che si ripetono sempre uguali per dare al bambino sicurezza e sostenerlo in una prima percezione del tempo.

Riuscirà così a ritrovare e riformulare in modo più maturo i suoi riferimenti. Grande attenzione viene data dalla maestra ai piccoli gesti della quotidianità: il riordino delle proprie cose, la sistemazione dei giocattoli, la cura di sé, il pranzo insieme, l'accorgersi dell'altro compagno: sono tutti momenti altamente formativi che aiutano il bambino a diventare grande. La capacità di fare da solo ma non in solitudine, grazie alla compagnia dell'adulto che sostiene ed incoraggia, è fondamentale perché è nell'accudimento che passa la relazione e l'interiorizzazione da parte del bambino di principi di causa effetto "se...allora" che è il ruolo di procedere del pensiero.

L'esperienza del gioco è fondamentale perché permette al bambino di prendere parte attiva alla realtà. Nel gioco il bambino misura fin dove può arrivare, gusta i rapporti, si orienta nello spazio. Le

esperienze di manipolazione, di canto, di drammatizzazione, del lasciare traccia sul foglio con diversi strumenti sono esperienze nuove poiché nuove relazionalmente, nell'interazione con altri bambini, con altri adulti, in ambienti diversi.

Per i bambini di quattro anni invece o il mondo della scuola è diventato un ambiente conosciuto e familiare; tuttavia, la compagnia dell'adulto è importante per donare sicurezze e conferme. Il gioco del bambino si arricchisce, i compagni, l'amico più amico, diventano termini di confronto, l'adulto sostiene la crescita e, grazie alla narrazione di storie, guida il bambino a 'riordinare' in termini affettivi e cognitivi la propria storia personale. Il bambino mostra accesa curiosità riguardo alla propria storia familiare. Il suo linguaggio verbale si arricchisce, matura il desiderio di raccontare le proprie esperienze personali ed aumenta progressivamente la consapevolezza di sé. L'osservazione e l'esperienza nei confronti della realtà, dei suoi colori, delle sue forme, delle sue caratteristiche, il gioco che ne può nascere, le varie modalità espressive e creative, che ne conseguono, divengono parte della quotidianità scolastica; tutto questo porta alla nascita delle prime grandi domande.

I bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia desiderano essere riconosciuti nel loro essere diventati grandi. Fanno tesoro della ricchezza di ogni esperienza vissuta, delle relazioni costruite a scuola e le insegnanti sono attente a favorire le competenze di base per affrontare la scuola primaria.

Aumenta il desiderio di fare da sé, il bambino vuole sentire la fiducia dell'adulto nelle sue capacità e nella sua persona. L'adulto propone così esperienze più elaborate che permettano al bambino di sperimentare soddisfazione e rischiare soluzioni personali. Il gioco diventa sempre più raffinato, inizia la capacità di staccarsi dall'oggetto concreto e di rappresentare mentalmente un simbolo; per questo vengono favorite attività logiche che permettono al bambino di mettere ordine nella realtà. È un periodo di industriosità nascente. Aumenta l'abilità manuale. Compaiono i progetti sul futuro. Si intensificano i 'perché', ed il linguaggio verbale richiede un'attenzione ed una stimolazione particolari da parte dell'adulto. Spesso inoltre accade che i 'grandi' aiutino i 'piccoli', gratificati dal fatto di potere 'insegnare' a chi sta compiendo il loro percorso di quando erano 'piccoli'.

Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia anche il disegno matura: si arricchisce l'uso del colore e la capacità di utilizzare materiali per tradurre in immagini gli oggetti della realtà.

Ad ogni età è per noi importante rendere i bambini consapevoli del proprio cammino di crescita e delle proprie conquiste; aiutarli a sentire l'esigenza di approfondire ogni aspetto della propria esperienza.

### **PROGETTO "Da piccoli lettori a grandi creatori di storie"**

La curiosità e la fantasia propri della specie umana, hanno da sempre portato l'uomo ad inventare storie per comprendere sé e il mondo circostante.

I racconti costituiscono per l'infanzia uno strumento indispensabile per esplorare i concetti di desiderio, paura, impegno, identità.

Condividere l'esperienza della lettura di una storia è un momento fortemente formativo per i bambini della scuola dell'infanzia, li aiuta ad esprimere le proprie emozioni, a migliorare il lessico e le strutture grammaticali, a sviluppare il pensiero logico attraverso la sequenzialità delle immagini del racconto.

Leggere insieme storie e crearne di nuove è il punto di partenza da cui le insegnanti della nostra scuola sono partite per sviluppare il progetto educativo per l'anno scolastico 2021-2022.

Il titolo del progetto "Da piccoli lettori a grandi creatori di storie" racchiude in sé il percorso di crescita pensato per i bambini, che dall'ascolto condiviso dei racconti, giocheranno a inventarne di nuovi.

Gli strumenti grazie ai quali questo percorso sarà possibile saranno: laboratori artistici per la realizzazione dei libri, drammatizzazioni delle storie lette assieme, giochi di riordino delle sequenze di una storia e compiti di realtà per la verifica degli apprendimenti e delle competenze.

Nell'arco dell'anno i bambini scopriranno sempre nuove storie e i loro significati, arricchendole con le loro ipotesi e riflessioni che saranno documentate anche attraverso la pagina Facebook della scuola.

L'apporto dei genitori alla riuscita del progetto è fondamentale per costruire un'opera comune in cui scuola e famiglia collaborano insieme e si donano reciproco aiuto per la crescita dei bambini.